



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo Civico Archeologico delle Acque, Chianciano Terme

Gli Etruschi a Chianciano Terme

Inaugurato nel 1997, il Museo Civico Archeologico delle Acque di Chianciano è ospitato in un edificio tardo ottocentesco ubicato all' inizio di Via Dante e un tempo occupato dal granaio della villa Simoneschi, che sorge di fronte al museo stesso ed è attualmente sede della biblioteca cittadina. Raccoglie i materiali archeologici scoperti nel territorio comunale nel corso di fortunate campagne di scavo, che hanno permesso di recuperare significative testimonianze relative soprattutto all'età etrusca.

Chianciano Terme sorge su un'alta collina che domina a occidente la fertile Valdichiana. Qui, in connessione con l'importante tracciato viario che collegava l'Etruria settentrionale interna con il mare, dovette sorgere un centro etrusco abbastanza rilevante, il cui territorio era arricchito - come oggi - dalla presenza di numerose sorgenti, che abbondanti sgorgano presso la città. Già nel V secolo a.C. era sede di un tempio di Apollo, al quale in età ellenistica (III-II secolo a.C.) se ne affiancò uno di Diana. Un altro tempio sorgeva poco lontano dalla sorgente dei Fucoli, e probabilmente il luogo di culto era legato proprio alla presenza della fonte.

Le numerose tombe scoperte nelle colline che circondano il moderno centro urbano mostrano l'estrema raffinatezza della committenza etrusca di Chianciano. Nelle camere ipogee (cioè costruite sotto terra) sono stati rinvenuti pregevoli vasi di produzione locale, ceramiche importate dalla Grecia e soprattutto alcune belle statue-cinerario in pietra fetida: si tratta di figure umane scolpite in un caratteristico materiale calcareo che deriva il suo nome dal cattivo odore emanato durante la lavorazione dai componenti solfurei, all'interno delle quali venivano poste le ceneri dei defunti.

Negli ultimi anni un crescente interesse per l'archeologia ha portato a scoperte sensazionali. Nel 1986 sono stati rinvenuti a breve distanza dalla sorgente dei Fucoli i monumentali resti di un frontone in terracotta con figure squisitamente modellate, da-

tabile al II secolo a.C. Più recentemente ricerche sistematiche nella necropoli etrusca in località La Pedata hanno messo in luce una ventina di tombe che, benché in gran parte saccheggiate nel secolo scorso, conservavano resti più o meno cospicui dei corredi funerari originali. Una, sfuggita agli scavi ottocenteschi, ha restituito un notevolissimo corredo di vasi e per la sua importanza è stata completamente ricostruita all'interno del Museo.

Il Museo

La prima sezione del museo è dedicata alla necropoli situata sul versante settentrionale della valle dell'Astrone, che si estende nelle località Pedata, Morelli, Morellino e Le Piane. Nelle necropoli in località Morelli sono state rinvenute le tombe più antiche, databili agli ultimi decenni del VII secolo a.C. La scoperta più clamorosa è quella della tomba principesca di età etrusca scavata nel 1995 e qui ricostruita a grandezza naturale: costituita da un atrio munito di celle laterali e da una camera rettangolare, la tomba aveva un ricchissimo corredo. Ne faceva parte un ossuario di forma globulare ricoperto da foglia d'oro, una trapeza (tavola) di lamina di bronzo finemente decorata con motivi fitomorfi e zoomorfi, sopra la quale erano deposti dieci vasi in lamina di bronzo, sei calici e quattro coppe col labbro decorato da una fila di perle. Nella stessa sala sono esposti altri corredi funerari, uno dei quali contiene un intero servizio di vasi di bucchero - materiale ceramico nero caratteristico della produzione etrusca - per i banchetti. L'esposizione dei materiali delle necropoli continua al piano seminterrato, dove sono conservati alcuni corredi provenienti da tombe etrusche messe in luce a Tolle, presso il valico della Foce. Tra questi vi sono alcuni interessantissimi canopi (ossuari con caratteristiche antropomorfe) accompagnati da oggetti di ornamento personale in bronzo e in ferro. La sala attigua ospita diverse collezioni private donate al Museo di Chianciano Terme negli ultimi anni. Spicca per importanza la raccolta Terrosi, costituita in massima parte da og-

getti scoperti nell'Etruria meridionale costiera e in particolare nel territorio di Vulci. Il nucleo più cospicuo è rappresentato da numerose ceramiche di produzione greca di notevole pregio e da un bel gruppo di oreficerie etrusche di età orientalizzante e arcaica. Tra queste si segnalano, per la raffinatezza del disegno, una coppa a figure nere con cervo tra due sirene, una grande anfora con la figura di Ercole in combattimento contro le Amazzoni e lo splendido *stamnos* (recipiente con il corpo simile a quello di un'anfora, con collo corto e largo e due piccole anse) raffigurante il ratto della ninfa Tetide. Tra le ceramiche etrusche è notevole una bella anfora con giovani in corsa, opera del pittore di Micali, attivo a Vulci sullo scorcio del VI secolo a.C. La seconda sezione accoglie la ricostruzione di due ambienti della fattoria tardo-etrusca di Poggio Bacherina (III-II secolo a.C.) destinati alla produzione e alla conservazione del vino. Nella terza sezione sono esposti materiali provenienti dall'edificio sacro posto nei pressi della sorgente dei Fucoli: gli scavi hanno permesso di recuperare alcune statue e il bellissimo acroterio laterale (elemento decorativo posto ai vertici del triangolo che costituiva il frontone), caratterizzato da una figura di genio femminile alato raffigurato nell'atto di spiccare il volo. Tra i reperti esposti figurano anche alcuni oggetti di culto, utilizzati per i sacrifici.

L'ultima sezione è dedicata ai monumenti di età romana presenti nel territorio di Chianciano Terme: una monumentale cisterna conosciuta con il nome di Camerelle e il complesso termale in corso di scavo nella centralissima località di "Mezzomiglio", dove una campagna condotta da un'università americana ha portato alla luce un edificio composto da più ambienti databile al II secolo a.C.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

